

CULTURA E SOLIDARIETÀ

LA MOSTRA

LE OPERE SARANNO ESPOSTE ALLO SHOWROOM DI VICOLE TRIVELLI 4 DAL 5 FEBBRAIO AL 31 MARZO: VERNISSAGE IL 2 FEBBRAIO ALLE 17. AL PROGETTO SI LEGA UN CATALOGO EDITO DA CORSIERO

«L'arte incontra la salute di tutti noi»

In vicolo Trivelli: Apro Onlus e 47 artisti in campo per raccogliere fondi

di LARA MARIA FERRARI

«È UN'INIZIATIVA veramente speciale, in cui l'arte incontra la sanità, e quindi la salute di tutti noi. In una realtà in cui i tratti di disumanità sono quotidiani, emerge il contrasto del prendersi cura, a beneficio della ricerca e delle persone. Ringrazio i 47 artisti che hanno messo a disposizione le loro opere e Apro onlus, per questa nuova, non scontata e bellissima iniziativa e per quanto fa, ogni giorno».

Così il sindaco Luca Vecchi in sala Tricolore nel presentare 'L'Arte per l'eccellenza della cura', che coinvolge 47 artisti reggiani che si sono resi disponibili, con loro opere, a sostenere la raccolta fondi di Apro Onlus a favore del progetto 'Il tempo è prezioso. Capire, prevenire e curare il tumore del pancreas'. Le opere saranno esposte allo showroom di vicolo Trivelli 4 dal 5 febbraio al 31 marzo. Vernissage il 2 febbraio alle 17. Al progetto si lega un catalogo edito da Corsiero.

«HO ASSISTITO alla dinamica sottesa al progetto – continua Vecchi, indicando Achille Corradini,



IL SINDACO
LUCA VECCHI

In una realtà in cui i tratti di disumanità sono quotidiani, emerge il contrasto del prendersi cura

socio benefattore di Apro, motore dell'iniziativa –; Achille ha avuto la pazienza e la testardaggine di contattare ogni singolo artista. Questo è un tratto distintivo della reggianità. Così come la reattività degli artisti».

Giovanni Fornaciari, presidente Apro, ha ringraziato artisti, sostenitori, fra cui la Fondazione Manodori, i volontari: «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per aiutare tutti. Questa è la nostra missione».

Romano Sassatelli, direttore di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva del Santa Maria Nuova, ha condiviso qualche dato: «Il progetto di Apro Onlus, che proseguirà fino al 2020, vuole raccogliere fondi per sostenere la ricerca, la prevenzione e la terapia di questa patologia che ha una crescente incidenza: in Italia sono 13.500 i casi di tumore al Pan-



ROMANO
SASSATELLI

Sostenere la ricerca, la prevenzione e la terapia del tumore al pancreas che ha una crescente incidenza

creas nel 2016, mentre a Reggio Emilia si parla di 1301 nuovi casi tra il 2008 e 2016. Il tumore del pancreas rappresenta la quarta causa di morte e si prevede che entro il 2030 possa diventare la seconda. Nell'approccio a questa

malattia il tempo è fondamentale: i dati ci dicono che il 40% dei casi viene scoperto quando il tumore è già in uno stadio avanzato, il 20% è operabile, e solo un 3/6% delle persone sopravvive dopo i 5 anni dalla diagnosi. Obiettivo ambizioso di Apro è contribuire a un'inversione di tendenza. Per questo i fondi raccolti saranno investiti nel potenziamento e acquisto di nuove tecnologie per i reparti del Arcispedale Santa Maria Nuova».

«È stato detto che la bellezza salverà il mondo. Noi possiamo aggiungere, qui oggi, che a salvare il mondo potranno essere tutta l'arte e la solidarietà, il pensare agli altri e prendersene cura con gli strumenti e le opportunità di cui disponiamo. Il solo contattare, parlare e trascorrere un po' di tempo con questi nostri artisti, è stato per me di grande giovamento. parlare e trascorrere un po' di tempo con questi nostri artisti, è stato per me di grande giovamento. Sono certo che il loro gesto potrà generare altro bene», ha detto, concludendo Achille Corradini, a cui è andato il plauso di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENTUSIASTA Achille Corradini, socio benefattore di Apro

«GLI ARTISTI hanno una marcia in più. È gente diversa, con una sensibilità che non immaginiamo».

Achille Corradini, l'uomo dietro l'impresa, ha le idee chiare. Ha saputo unire 47 nomi eccellenti dell'arte reggiana in una causa comune bellissima, frequentando i loro atelier e soffitte, e quando parla descrive ponti fra l'oggi e le generazioni prossime, con l'entusiasmo negli occhi e un pensiero rivolto al futuro.

Achille, come si è accostato al gruppo di Apro?

«Io e la mia famiglia abbiamo fatto tanto per la onlus, ricevendo molto di più. Ho conosciuto medici di grande valore, professionale e umano. Voglio citare Giuliano Bedogni, amico e maestro di vita, Romano Sassatelli, Giovanni Fornaciari, Cinzia Iotti, Guglielmo Ferrari e Claudio Pedrazzoli. Ma anche i coniugi Rota, loro sanno il perché. Poi ci sono i volontari, che organizzano cene, pinna-

I nomi

ECCO L'ELENCO DI TUTTI I CREATIVI COINVOLTI

ECCO GLI ARTISTI COINVOLTI:

Filippo Albertoni, Davide Benati, Ermanno Beretti, Franco Bonetti, Alfonso Borghi, Carlo Calzolari, Tiziano Codeluppi, Silla Davoli, Carlo Ferrari, Francesco Fontanesi, Davide Fontanili, Ermanno Foroni, Massimiliano Galliani, Michelangelo

Galliani, Omar Galliani, Stefano Grasselli, Fosco Grisendi, Walter Guidobaldi, Laura Intilia, Pietro Iori, Marino Iotti, Carlo Mastronardi, Iler Melioli, Giovanni Menada, Vasco Montecchi, Giordano Montorsi, Sandra Moss, Pietro Mussini, Bruno Olivi, Fiorito Pennoni, Oscar Piovosi,

Graziano Pompili, Martino Pompili, Luca Prandini, Marika Ricchi, Nadia Rosati, Gianni Ruspaggiari, Enzo Silvi, Francesco Simonazzi, Gianluca Simonini, Nino Squarza, Corrado Tagliati, Giannino Tamagnini, Nani Tedeschi, Claudia Torricelli, Remo Valli e Gianni Zambelli.

L'INTERVISTA ACHILLE CORRADINI, IDEATORE DELL'IMPRESA

«Uno alla volta li ho convinti a donare le opere»

coli, lotterie per raccogliere fondi. Solo a Massenzatico abbiamo staccato 20mila biglietti».

Com'è partita la raccolta benefica di opere d'arte?

«Un giorno mi chiama l'amico consigliere Adler Landini, per dirmi che occorre 15-16mila euro per l'acquisto di un macchinario da destinare al reparto di Urologia. Io ho detto 'Ag peins me, Adler' (ci penso io, ndr)».

E quindi, come si è mosso?

«Sono andato a trovare l'amico pittore Marino Iotti, che mi ha donato un quadro del valore di 2.000 euro. Poi eccomi da Graziano Pompili, da cui ho ricevuto una scultura da 5.000 euro. Si è creata, allora, una meravigliosa e spontanea catena di amicizia nel segno dell'arte e della solidarietà. Graziano mi ha mandato da Michelangelo Galliani, con cui si è ripetuto lo stesso gesto del dono, coinvolgendo la compagna Marika Ricchi e il fratel-

lo Massimiliano. Al che ho pensato, qual è il genitore che non fa quello che fanno i loro figli? Omar Galliani mi ha donato un'opera, e così ha fatto Laura Intilia, la moglie».

Il cerchio, però, non era completo, giusto?

«Esatto. A quel punto ho contattato il presidente Apro, Giovanni Fornaciari, per farmi preparare una lettera con cui presentarmi a tutti i pittori più importanti della provincia e ricevere da questi un'opera. In cambio, da Apro, ho ottenuto un altro impegno: che venissero devoluti 10mila euro alla cooperativa sociale Lesignola di Canossa, che segue adolescenti con problemi di apprendimento».

Ha convinto una cinquantina di artisti. Un numero consistente ...

«Uno dopo l'altro, tutti e 47 hanno aderito al progetto. Amore, generosità, stima e cuore: queste le parole più ricorrenti, impresse nei cataloghi che pittori e scultori mi hanno regalato, in segno di gratitudine».

Pensa di continuare il rapporto con loro?

«Sì, sì. Con alcuni abbiamo in serbo idee importanti, inclusa la musica. Con Marco Fiorini, direttore dell'Istituto Peri, stiamo pensando a bellissimi eventi interdisciplinari».

Lei si interessa al sociale. Come vive la società attuale?

«Con preoccupazione. Non avrei mai immaginato, alla mia età (80 anni) di constatare una tale mancanza di valori, questa crisi di fiducia. Che andrebbe risolta con un'iniezione di cultura. Non solo artistica, ma comportamentale».

Pensa ai giovani?

«Sì. Avremmo bisogno di una scuola diversa. Siamo una società permissiva, e poco educativa. Dev'essere la politica a ridare la giusta dignità e ricompensa a chi ha in mano l'educazione dei nostri figli e nipoti. Vorrei fare del bene ai giovani».

Imf
© RIPRODUZIONE RISERVATA